

**Domenica 27 settembre 2015**

**andiamo tutti**

**SOLO 50 POSTI!**

**a farci benedire**

Non è un pellegrinaggio, naturalmente, ma solo una bella occasione per vedere Padova e le sue storiche bellezze, a partire dalla **basilica del Santo** che, con l'Università e la **cappella degli Scrovegni**, caratterizza la città più veneta che ci sia.

Partenza: **ore 7,30** dalla sede. Km **90** (circa). Difficoltà: **medio/alta**, per la lunghezza.

Ritorno in treno. Arrivo a Verona previsto per le **18,40**. Trasporto bici con furgone.

Pranzo al sacco o nei bar del luogo di sosta.

Visita, **facoltativa**, alla cappella degli Scrovegni.

Quota di partecipazione: **Treno+bici+assicurazione infortuni**, soci **12€**, non soci **14€**

con **visita alla cappella degli Scrovegni**, soci **18€**, non soci **20€**

**Iscrizioni e pagamento quota in sede, entro il 21 settembre 2015**

## Il programma:

Partiamo molto presto dalla sede, per essere a Padova nelle prime ore del pomeriggio.

Il percorso: <https://goo.gl/maps/4SQGt> seguirà in parte, all'inizio, la nuova pista dell'Adige. Poi passeremo da Belfiore, Arcole, Zimella, Orgiano, Ponte di Barbarano, Bastia, Montemerlo, Selvazano, per giungere a Padova. Avremo un po' di tempo per visitare la Basilica del Santo (liberamente), poi, attraversato il centro storico, ci recheremo alla Cappella degli Scrovegni dove, chi vuole, potrà visitare i famosi affreschi di Giotto. Qui caricheremo le biciclette sul furgone e, infine, ci recheremo alla vicina stazione, a piedi, per prendere il treno che ci riporterà a Verona Porta Vescovo, dove ritroveremo le nostre biciclette.

## Il Santo

Fernando Martins de Bulhões (Lisbona, 15 agosto 1195 – Padova, 13 giugno 1231) fu un religioso francescano portoghese canonizzato dalla Chiesa cattolica come Antonio di Padova. Popolarmente è chiamato anche "sant'Antonio da Padova". Da principio monaco agostiniano a Coimbra dal 1210, poi dal 1220 frate francescano. Viaggiò molto, vivendo prima in Portogallo quindi in Italia e in Francia. Nel 1221 si recò al Capitolo Generale ad Assisi, dove vide e ascoltò di persona san Francesco d'Assisi. Terminato il capitolo, Antonio fu inviato a Montepaolo di Dovadola, nei pressi di Forlì. Dotato di grande umiltà, ma anche di grande sapienza e cultura, per le sue valenti doti di predicatore, mostrate per la prima volta proprio a Forlì nel 1222: proprio per questo, prima di diventare "di Padova", fu a lungo conosciuto come "Antonio da Forlì". Antonio fu incaricato dell'insegnamento della teologia e inviato dallo stesso san Francesco a contrastare la diffusione dell'eresia catara in Francia. Fu poi trasferito a Bologna e quindi a Padova. Morì all'età di 36 anni. Rapidamente canonizzato (in meno di un anno) il suo culto è fra i più diffusi del cattolicesimo.

(Da Wikipedia, l'enciclopedia libera)



## La cappella degli Scrovegni

La cappella degli Scrovegni (detta anche dell'Arena o dell'Annunziata) si trova nel centro storico di Padova e ospita un celeberrimo ciclo di affreschi di Giotto dei primi anni del XIV secolo, considerato uno dei capolavori dell'arte occidentale. La navata della cappella è lunga m. 20,88, larga m. 8,41, alta m. 12,65; la zona absidale è formata da una prima parte a pianta quadrata, profonda m. 4,49 e larga m. 4,31, e da una successiva, a forma poligonale a cinque lati, profonda m. 2,57 e coperta da cinque unghiate nervate.

Intitolata a Maria Vergine Annunziata, la cappella fu fatta costruire da Enrico Scrovegni, ricchissimo banchiere padovano, che agli inizi del Trecento aveva acquistato da un nobile decaduto, Manfredo Dalesmanini, l'area dell'antica arena romana di Padova. Qui provvide ad edificare un sontuoso palazzo, di cui la cappella era oratorio privato e futuro mausoleo familiare. Chiamò ad affrescare la cappella il fiorentino Giotto, il quale, dopo aver lavorato con i francescani di Assisi e di Rimini, era a Padova chiamato dai frati minori conventuali ad affrescare la sala del Capitolo e altri spazi nella Basilica di Sant'Antonio.

(Da Wikipedia, l'enciclopedia libera)



**Non trovi più la tua  
bicicletta?  
Corri subito a fare  
denuncia!**

Le nostre nonne, invece,  
quando perdevano qualcosa,  
pregavano Sant'Antonio per  
ottenere la grazia del  
ritrovamento, recitando  
i famosi "sequeri"

### I SEQUERI

« Si quaeris miracula  
mors, error, calamitas,  
demon, lepra fugiunt,  
aegri surgunt sani.

Cedunt mare, vincula,  
membra resque perditas  
petunt et accipiunt  
juvePereunt pericula,  
cessat et necessitas,  
narrent hi qui sentiunt,  
dicant Paduani.

Cedunt mare, vincula...  
Gloria Patri et Filio et  
Spiritu Sancto...  
Cedunt mare, vincula... »

**Organizzatori: Bepo Merlin**

cell. 328 8212267, mail [giuseppe.merlin@alice.it](mailto:giuseppe.merlin@alice.it)

**Corrado Marastoni**

cell. 3401710939, mail [corrado.marastoni@yahoo.it](mailto:corrado.marastoni@yahoo.it)

Come scritto nelle condizioni di iscrizione, tutti i partecipanti saranno coperti da assicurazione RC e infortuni. Ricordiamo l'obbligo di rispettare il codice della strada e le istruzioni dell'organizzazione. La bicicletta deve essere in buona efficienza, gomme gonfie, cambio funzionante, freni a posto e camera d'aria di scorta. Le gite FIAB si rivolgono a tutte le fasce di età, ma per problemi assicurativi e di responsabilità, i minorenni possono partecipare solo se accompagnati da un adulto.

**Amici della Bicicletta onlus - piazza S.Spirito, 13 - 37122 Verona**

tel. 045-800.44.43 , mail: [info@amicidellabicicletta.it](mailto:info@amicidellabicicletta.it)